

In ricordo di Caterina Ricci

di Giulia Civita

Caterina Ricci, la grande ballerina ascolana scomparsa tragicamente nel 2004, è senz'altro uno dei personaggi che hanno dato lustro alla città. Chi ha seguito il suo percorso artistico ha potuto apprezzarla anche per la sua abilità coreografica e per i raffinatissimi costumi di scena: gli ascolani ricorderanno i bellissimi abiti che indossava a fine spettacolo, quando salutava il pubblico. L'amore per il bel vestire le veniva probabilmente dal nonno sarto che aveva bottega a Piazza Roma e vestiva i "Signori". Il motto della ballerina era: "Amare e vivere la Danza è amare e vivere la vita". L'impegno continuo e la passione per il proprio lavoro aveva portato le sue allieve ad alti livelli di rendimento in campo nazionale ed internazionale. Dall'ottobre 2004, in memoria dell'insuperabile maestra di Danza e coreografia, è nata l'Associazione "Centro Danza Caterina Ricci" nella quale Gabriella Nespeca e Sabrina Nardinocchi da tempo sue allieve e, negli ultimi anni, anche collaboratrici, portano avanti il progetto della loro insegnante. Qualche anno fa, si tenne in Ascoli presso il Polo Sant'Agostino lo spettacolo dell'Associazione Centro Danza "Caterina Ricci", era una sera mite, con il cielo stellato. Sul palco le ballerine eseguirono "La danza del gallo" ed altre danze più note con la musica di Ciaikovskij. Nella prima esibizione le ballerine avevano uno splendido costume con la cresta e la coda fatte con piume colorate e si muovevano a scatti e all'unisono come marionette. Nulla lasciato al caso, vicino alla perfezione, frutto di continui ed estenuanti esercizi nello stile di Caterina Ricci. Forse pochi fra i presenti allo spettacolo l'avevano ben conosciuta negli anni 60. Proprio in

quel luogo, nella cornice dei portici di quello che era stato il Convento di Sant'Agostino, allora adibito a scuola elementare, la domenica si tenevano le lezioni della Dottrina e lei, giovanissima, era la maestra: alta, magra, sempre vestita a puntino, elegante, si distingueva da tutte. Andavano di moda i bracciali composti da tanti cerchi d'oro e lei ne aveva uno con circa quindici cerchi sottili ad uno dei quali c'era appesa una medaglia rotonda; quando alzava il braccio questi cerchi tintinnavano. In seguito fu deciso di tenere uno spettacolo, nello stesso suggestivo chiostro, con la partecipazione dei bambini di tutte le scuole elementari di Ascoli che si distinguevano di più nel canto. Il maestro di musica era l'indimenticabile Mimmo Cagnucci che quando teneva la lezione, si avvicinava ad ogni bambino con un fischietto: prima suonava, poi faceva dire o-o-o per sentire se erano intonati. Insegnava tante belle canzoni, scritte e musicate probabilmente dallo stesso Cagnucci. C'era un'aula dove avevano posizionato un pianoforte e vi si respirava l'atmosfera dei teatri. Per la coreografia fu chiamata la migliore "la Signorina Ricci". Arrivò, alta, dritta, elegante come sempre e si mise subito al lavoro. Volle che tutte le bambine del coro fossero vestite con un abito bianco con delle stelline corredato da coroncina, perché la canzone era intitolata: "E' discesa una stellina". L'abito era a spese delle partecipanti, alcune delle quali però non poterono partecipare allo spettacolo tenutosi al Supercinema, perché non in grado di sostenerne l'acquisto.

La Signorina Ricci era un personaggio che amava il bello e soprattutto la sua città a cui era legata profondamente.



Aveva capito l'importanza del proprio territorio e aveva voluto restare nello scenario immortale della città di travertino: la pietra che ci parla e ci racconta... (Riproduzione riservata)

Tullio De Piscopo per la brachiterapia a Ascoli Piceno



Il celebre percussionista Inapoletano Tullio De Piscopo e la sua band si sono recentemente esibiti sul palco del Ventidio Basso. Nel concerto sono stati proposti diversi brani del suo repertorio, dalle sonorità contaminate jazz-pop. Il concerto è stato organizzato dall'Istituto musicale Gaspare Spontini di Ascoli che, insieme alla Fondazione Carisap e al Comune, con il contributo della prof. Elvira Fioravanti

e del Cotton Club, hanno voluto iniziare così la raccolta dei fondi da destinare all'acquisto di un apparecchio per il reparto di radioterapia dell'ospedale Mazzoni di Ascoli, diretto dal prof. Tiziano Bergami. Si tratta di uno strumento per la brachiterapia, un metodo che permette di trattare con precisione la zona colpita dal tumore, riducendo il rischio di una ricomparsa della malattia. Questo strumento permetterà ai malati oncologici di poter completare la terapia ad Ascoli senza doversi trasferire fuori regione. (Riproduzione riservata)

Cristiano Fioravanti